

# Mattarella: guerra mondiale a pezzi, riformare Onu e Ue

**Al Quirinale.** Il capo dello Stato ai diplomatici: «Pericoli temibili come 80 anni fa, le minacce mondiali richiedono multilateralismo e cooperazione. Segnali positivi dalla Cop28»

**Lina Palmerini**

ROMA

Un bilancio che porta a riflessioni amare anche se non disfattiste e ieri, nel primo dei vari incontri ufficiali per gli auguri, Mattarella ha avviato un dialogo con istituzioni e cittadini per raccontare il suo punto di vista su come è passato quest'anno. Come si diceva, varie saranno le occasioni da qui fino al messaggio di fine anno, ma ieri nell'incontro al Quirinale con il corpo diplomatico, i ragionamenti si sono concentrati sullo scenario internazionale dove, secondo il capo dello Stato, si è avverata la profezia di Papa Francesco quando parlò di «guerra mondiale a pezzi». Dice che lo scorso anno chiuse il suo saluto auspicando la pace per l'Ucraina e invece, adesso, non solo la guerra continua ma si è estesa in altre aree del mondo come era immaginabile visto che l'aggressione di Putin «ha portato a uno sconvolgimento dei valori indotto dall'attacco alle regole internazionali» e quindi a una maggiore «precarietà». È qui che ricorda le parole del Papa. «Impossibile non riconoscere la chiarezza del Pontefice che già dieci anni fa aveva parlato di una guerra mondiale a pezzi. Questi frammenti di guerra, infatti, rischiano di creare false prospettive, ingannando la nostra capacità di analisi».

Un quadro complesso, forse con poche luci, ma non disperato perché Mattarella vede le soluzioni possibili. «Vanno riprese le fila di un confronto che consenta una proficua riforma strutturale del multilateralismo. I pericoli di oggi hanno nomi diversi da quelli di 80 anni fa, ma non sono meno temibili, e dovrebbero indurci ad agire, subito, insieme». In effetti la crisi del multilate-



ANSA

ralismo arriva nel momento più buio ma a maggior ragione si deve spingere per le riforme della governance dell'Onu così come della Ue.

«Dall'Onu, all'Organizzazione mondiale del commercio, dall'Organizzazione mondiale della sanità al regime sul controllo degli armamenti nucleari, queste e altre istituzioni hanno bisogno di essere aggiornate e rafforzate. Delle loro carenze tutti paghiamo un prezzo». E naturalmente dà risalto alla notizia del giorno, l'allargamento Ue verso Kiev che ha un «grande valore politico», perché vuol dire «inclusione e valori agli antipodi delle pulsioni neo-imperialiste che arrivano - ora - da Mosca». Questa apertura non toglie, però, la necessità di «mettere mano a quel complesso di riforme istituzionali necessarie per renderla in grado di affrontare, con efficacia e tempestività, le sfide del

**Auguri al corpo diplomatico.**

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri durante il suo intervento

nostro tempo». E non è la prima volta che il capo dello Stato si spinge a criticare un meccanismo di decisione all'unanimità con potere di veto di ciascuno che favorisce lo stallo.

Riforme che coinvolgono la comunità mondiale sopraffatta - in alcune aree - da violenza come in Ucraina o in Medio Oriente e in altre dal timore di diventare il prossimo bersaglio. Mattarella condanna l'atroce attacco terroristico di Hamas contro Israele ma ricorda che «la situazione a Gaza è stata definita dai vertici Onu come apocalittica e i territori sotto l'Autorità Nazionale Palestinese sono, anch'essi, in preda a gravi dolori che le persone subiscono». Infine una conclusione positiva, quella arrivata dalla COP28, ma «adesso siamo chiamati a dare rapida e concreta attuazione, abbiamo già accumulato ritardi».



LA CITAZIONE DEL PAPA  
**«Il suo monito, oggi più che mai attuale, richiede una più consapevole lettura della realtà»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA